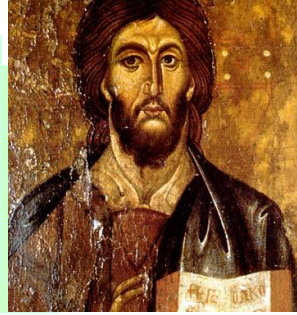


Decima Domenica del T.O.

LETTURE

Gn 3,9-15; Sal 129;  
2Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35.

**Chi bestemmia contro  
lo Spirito Santo  
è reo di colpa eterna.**



*E' bello tramontare al mondo per risorgere nell'aurora di Dio (Dalla «Lettera ai Romani» di sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire)*

*Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre*

*(De Profundis)*

Duro e spoglio  
è il fondo della coscienza  
lì dove  
l'immenso gorgo della storia  
lentamente  
e a strappi improvvisi  
ci ha sbattuto  
nudi e pavid<sup>1</sup>

Nel crepuscolo del mondo  
muore l'io  
gridando  
dibattendosi nell'agonia dell'impotenza umana<sup>2</sup>

Irrompe poi  
scostando il cielo chiuso  
l'aurora Divina  
squarcia il buio  
getta uno sguardo  
ed ecco  
la famiglia umana  
riprende  
incerta  
il cammino<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Il momento della presa di coscienza della propria condizione di peccatori. Cfr Gen 3,8-10

<sup>2</sup> Cfr Sal 129

<sup>3</sup> La presenza salvifica di Cristo (cfr Mc 3,20-35) con la cacciata dei demoni è il segno della nuova creazione promessa in Gen 3,14-15

## IC

Non si arrende il nemico  
trama, offusca la mente.

L'Onnipotente  
diventa il nemico  
dell'uomo.  
Anche il suo vincitore  
diventa  
suo complice.

Nel profondo, Signore,  
scendi a liberarmi.  
Là è l'abisso dove  
tutto è stravolto, perverso,  
là ove s'intorbida  
ogni verità su Dio  
e sugli uomini,  
là dove sovrasta  
la reità di colpa eterna.

Beata tua madre  
e i tuoi fratelli!